



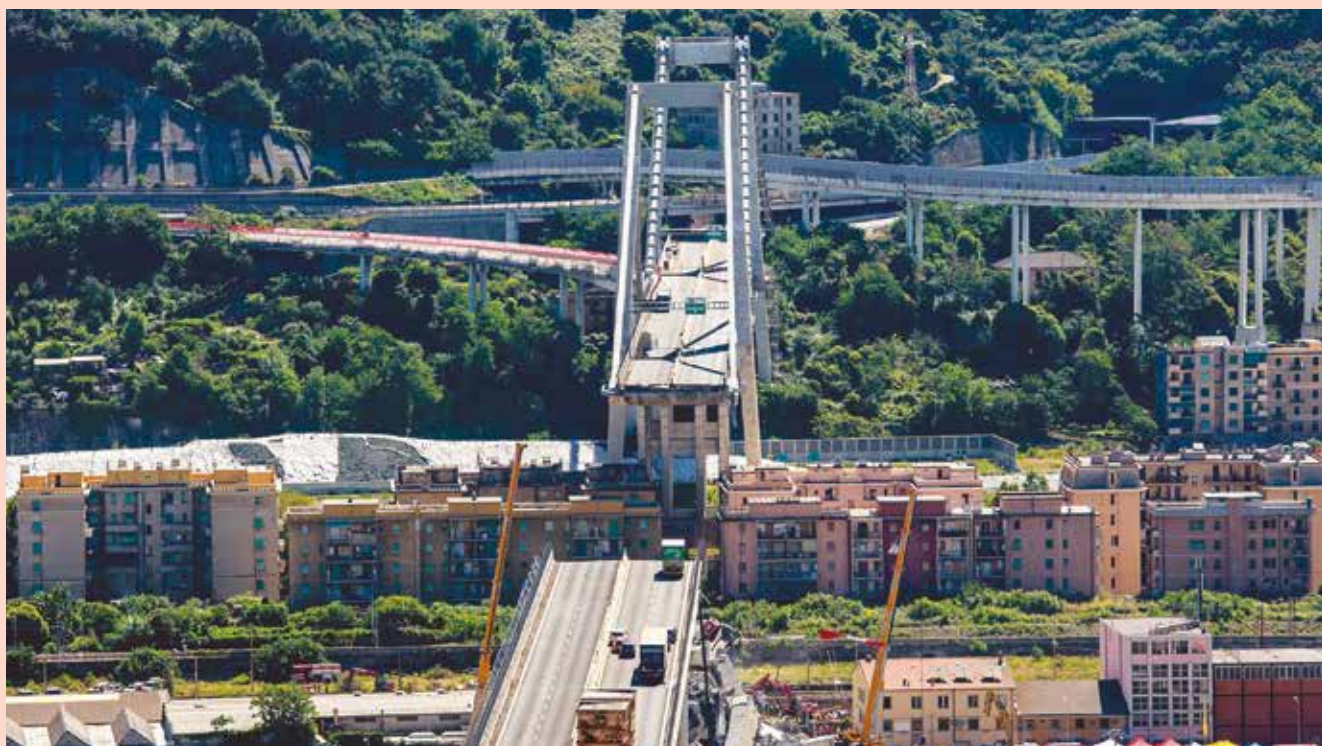
Care lettrici e cari lettori, anche questa estate che stiamo per archiviare ci consegna un pesante cumulo di catastrofi, naturali o provocate dall'uomo. Per incuria, distrazione, ignoranza - in senso letterale - o sottovalutazione del rischio. E per ogni disgrazia purtroppo piangiamo vittime o gravissimi danni, dall'esplosione dell'autocisterna a Bologna, al crollo del ponte Morandi a Genova, fino alla tragedia di Civita, sul Pollino. E, in più, è tornato a emergere l'incubo del terremoto, che si è manifestato con importanti scosse in Emilia Romagna e soprattutto in Molise. La costante di tutti questi eventi è stata l'efficienza e la tempestività

della risposta data dall'intero sistema di Protezione civile, come ha sottolineato il Capo Dipartimento Angelo Borrelli, in visita ad Ischia il 21 agosto scorso per ricordare il primo anniversario del sisma. Nell'occasione, a Casamicciola gli è stata conferita la cittadinanza onoraria che lui ha dedicato proprio all'intero Servizio nazionale, rin-

graziando «Vigili del Fuoco, Forze Armate e di Polizia, il Soccorso Alpino e Speleologico, i volontari di Protezione civile, insieme ai tecnici e agli scienziati dei centri di competenza, che hanno dimostrato che c'è un'Italia pronta a tutelare la vita delle persone e a salvaguardare i beni comuni». Ma questa non è una novità per la nostra Protezione



■ Il Comitato operativo della Protezione civile riunito in seguito al crollo del ponte Morandi a Genova (foto sotto), presieduto dal Capo Dipartimento Angelo Borrelli



civile, nonostante negli anni passati sia stata depotenziata, privata di risorse indispensabili eppure rimasta così vitale, grazie proprio alla volontà e all'abnegazione dei suoi componenti, primo fra tutti un volontariato eccezionale che ha continuato ad esistere e resistere in attesa di tempi migliori e di una piena valorizzazione che il nuovo Codice dovrà assegnargli. Non è una novità, dicevamo, l'efficienza della nostra Protezione civile in emergenza. Altri sono i punti deboli del sistema e riguardano la prevenzione, a tutti i livelli. E proprio

da Ischia il Capo Dipartimento li ha indicati: «tutti dobbiamo prendere consapevolezza dei rischi e conoscere le misure di precauzione e autoprotezione da adottare in caso di pericolo. In questa direzione sarà orientata la futura azione del Servizio Nazionale della Protezione civile». Con queste parole il capo della Protezione civile ha delineato il cuore della missione del Dipartimento per i prossimi anni: moltiplicare gli sforzi per rendere tutti, ma proprio tutti - compresi i singoli cittadini - partecipi attivamente del sistema. Anche con l'aiuto della tecnologia, come ci spiega Borrelli nell'intervista rilasciata al nostro giornale, in cui illustra, ad esempio, il programma della piattaforma nazionale di allertamento, perché tutti, da Nord a Sud del Paese, possano ricevere le informazio-



■ Soccorritori alla ricerca dei dispersi nelle gole di Raganello, paradiso naturalistico del Parco del Pollino, dove una piena improvvisa del torrente ha provocato, lo scorso 20 agosto, la morte di dieci persone e il ferimento di altre undici

ni sui rischi meteorologici con lo stesso linguaggio e i medesimi codici. Commentando la tragedia del Pollino, in cui hanno perso la vita dieci persone, Borrelli ha dichiarato: «un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla. Significa che in situazioni di questo tipo si possono avere

■ Il Vicepresidente e assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, con il nuovo direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei



esondazioni improvvise di corsi d'acqua, rapido innalzamento dei fiumi, smottamenti, frane: sono una serie di effetti derivanti dall'evento che possono comportare anche la perdita di vite umane». A tutti i livelli devono essere prese le misure necessarie a scongiurare i pericoli connessi al grado di allerta diramato. Ma anche i cittadini, che il nuovo Codice investe della responsabilità di acquisire consapevolezza dei rischi che insistono sul proprio territorio e di quelli causati dal maltempo, ovunque si trovino, dovranno attenersi scrupolosamente alle indicazioni diramate dalle autorità preposte.

Nell'angolo dei saluti, vogliamo dare il benvenuto al neo direttore centrale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Amedeo Aristei augurandogli buon lavoro.

Luigi Rigo

l.rigo@112emergencies.it

